

UN EROE  
PER CASO

# Un eroismo necessario

*Luis Alejandro Velasco, un marinaio colombiano imbarcato sul cacciatorpediniere A.R.C. "Caldas" salpato dal porto di Mobile in Alabama e diretto in Colombia, a Cartagena, dopo pochi giorni di navigazione è gettato in mare da un'onda insieme ad altri membri dell'equipaggio. Dopo dieci giorni alla deriva, lottando contro la forza del mare, viene miracolosamente salvato.*

Non avrei mai creduto che un uomo potesse diventare un **eroe** per essere stato dieci giorni su una zattera, soffrendo la fame e la sete. Io non potevo fare altro. Se la zattera fosse stata una zattera equipaggiata con acqua, gallette in scatolate a pressione<sup>1</sup>, bussola e arnesi da pesca, sarei stato sicuramente vivo quanto lo sono adesso. Ma ci sarebbe stata una differenza: non sarei stato trattato come un eroe. Di modo che l'eroismo, nel mio caso, consiste esclusivamente nel non essermi lasciato morire di fame e di sete per dieci giorni.

Io non ho fatto nessuno sforzo per diventare un eroe. Tutti i miei sforzi erano indirizzati a salvarmi. Ma visto che la salvezza è arrivata cinta di un'aureola<sup>2</sup>, premiata col titolo di eroe come un cioccolatino con dentro la sorpresa, non mi resta che accettare la salvezza, così com'è venuta, con l'eroismo e tutto il resto.

Mi viene chiesto come si sente un eroe. Non so mai che cosa rispondere. Per conto mio, io mi sento lo stesso di prima. Non sono cambiato né dentro né fuori. Le scottature del sole hanno cessato di dolermi. La ferita del ginocchio si è cicatrizzata. Sono di nuovo Luis Alejandro Velasco. E questo mi basta.

Chi è cambiata è la gente. I miei amici sono adesso più amici di prima. E immagino che anche i miei nemici siano più nemici, anche se non credo di averne. Quando qualcuno mi riconosce per strada, si ferma a guardarmi come una bestia rara<sup>3</sup>. Perciò vestirò in borghese<sup>4</sup> fino a quando la gente non avrà dimenticato che sono stato dieci giorni su una zattera senza mangiare e senza bere.

La prima sensazione che si prova, quando si comincia a essere una persona importante, è che alla gente piace che uno parli di se stesso tutto il giorno e tutta la notte, in qualunque circostanza. Me ne resi conto all'ospedale navale di Cartagena, dove misero una guardia perché nessuno parlasse con me. Dopo tre giorni mi sentivo completamente ristabilito, ma non potevo uscire dall'ospedale. Sapevo che

Autore:

**Gabriel García Márquez**

Titolo:

**Racconto di un naufragio**Editore: **Editori Riuniti**Anno: **1976**

Gabriel García Márquez (1928) è uno dei più importanti scrittori latino-americani e ha ricevuto il premio Nobel per la letteratura nel 1982. Tra i suoi romanzi ricordiamo *Cent'anni di solitudine*, *Cronaca di una morte annunciata*, *L'amore ai tempi del colera*.

## ETIMOLOGIE

### Eroe

Deriva dal latino *hèros*. Nella mitologia greco-romana indica il figlio di una divinità e di un mortale dotato di virtù eccezionali.

- gallette... a pressione:** pane biscottato che si conserva per lungo tempo, messo in scatola sotto vuoto.
- cinta di un'aureola:** avvolta da un cerchio splendente come quello raffigurato attorno alla testa nelle immagini dei santi. Qui significa che la sua salvezza aveva qualcosa di miracoloso.
- bestia rara:** una persona particolare, fuori dal comune.
- in borghese:** con abiti civili, non militari.

quando mi avessero dimesso avrei dovuto raccontare la storia a tutti, perché, a quanto mi dicevano le guardie, erano arrivati in città giornalisti da tutto il paese per intervistarmi e farmi fotografie. Uno di loro, con degli impressionanti baffi lunghi venti centimetri, mi fece più di  
 35 cinquanta fotografie, ma non gli fu permesso di chiedermi niente che avesse rapporto con la mia **avventura**.

Un altro, più audace, si travestì da medico, ingannò la guardia e penetrò nella mia stanza. Ottenne una sonora e meritata vittoria, ma passò un brutto momento.

#### 40 *Storia di un reportage*<sup>5</sup>

Nella mia stanza potevano entrare soltanto mio padre, le guardie, i medici e gli infermieri dell'ospedale navale. Un giorno entrò un medico che non avevo mai visto. Molto giovane, col suo camice bianco, occhiali e fonendoscopio<sup>6</sup> appeso al collo. Entrò fuori orario, senza dir  
 45 niente.

Il sottufficiale di guardia lo osservò perplesso. Gli chiese di farsi riconoscere. Il giovane medico si frugò in tutte le tasche, si confuse un poco e disse che aveva dimenticato i suoi documenti. Il sottufficiale di guardia lo avvertì allora che non avrebbe potuto parlare con me senza  
 50 un permesso speciale del direttore dell'istituto. Di modo che andarono entrambi dal direttore. Dieci minuti dopo furono di ritorno nella mia camera.

Il sottufficiale di guardia entrò per primo e mi avvertì: L'hanno autorizzato a visitarla per quindici minuti; è uno psichiatra di Bogotà,  
 55 ma a me sembra un giornalista travestito.

– Perché le sembra? – domandai.

– Perché è molto spaventato. E poi, gli psichiatri non usano il fonendoscopio.

Però aveva parlato per quindici minuti col direttore dell'ospedale.  
 60 Avevano parlato di medicina, di psichiatria. Avevano parlato in termini medici, molto complicati, e si erano messi rapidamente d'accordo. Perciò gli avevano dato il permesso di parlare con me per quindici minuti.

Non so se fu per l'avvertimento del sottufficiale, ma quando il giovane medico entrò di nuovo nella mia camera non mi sembrò più un  
 65 medico. Non mi sembrò neanche un reporter<sup>7</sup>. Mi sembrò un prete travestito da medico. Credo che non sapesse come incominciare. Ma la verità è che stava pensando al modo di allontanare il sottufficiale di guardia.

– Mi faccia il favore di trovarmi dei fogli di carta – gli disse.

70 Doveva aver pensato che il sottufficiale di guardia sarebbe andato lui a cercare la carta nell'ufficio. Ma aveva ordine di non lasciarmi solo. Sicché non andò a cercare la carta, ma uscì nel corridoio e gridò:

#### ETIMOLOGIE

##### Avventura

Deriva dal latino parlato *ad-ventūra*, che indicava "cose che possono avvenire". L'avventura è una vicenda imprevista o inconsueta.

5. **reportage**: servizio giornalistico.

6. **fonendoscopio**: strumento utilizzato dai medici per l'auscultazione del cuore o di altri organi interni.

7. **reporter**: giornalista che racconta fatti per esserne stato testimone diretto.

– Senta, porti subito della carta per scrivere.

Un momento dopo arrivò la carta per scrivere. Erano passati più di  
75 cinque minuti e il medico non mi aveva ancora fatto nessuna domanda. Incominciò l'esame solo dopo che arrivò la carta. Mi consegnò la carta e mi chiese di disegnare una nave. Io disegnai la nave. Poi mi chiese di firmare il disegno, e io firmai. Dopo mi chiese di disegnare una casa di campagna. Io disegnai meglio che potei una casa, con un  
80 cespuglio di banane accanto. Mi chiese di firmarlo. Fu allora che mi convinsi che era un reporter travestito. Ma lui insistette a dire che era un medico.

Quando smisi di disegnare, esaminò i fogli, disse alcune parole confuse e incominciò a farmi delle domande sulla mia avventura. Il sottufficiale di guardia intervenne per ricordare che quel genere di domande non era consentito. Allora mi esaminò il corpo, come fanno i medici. Aveva le mani gelate. Se il sottufficiale di guardia gliele avesse toccate, lo avrebbe buttato fuori della stanza. Ma io non dissi nulla, perché il suo nervosismo e la probabilità che fosse un reporter mi risvegliavano una gran simpatia. Prima della fine dei quindici minuti di  
90 permesso se ne andò sparato, con i disegni.

Quel che non successe il giorno dopo! I disegni comparvero sulla prima pagina di *El Tiempo*, con frecce e scritte. «Qui ero io» diceva una scritta, con una freccia che indicava il ponte della nave. Era un errore,  
95 perché io non mi trovavo sul ponte, ma a poppa. Ma i disegni erano miei.

Mi dissero di rettificare. Che potevo querelarlo<sup>8</sup>. Mi sembrava assurdo. Provavo una grande ammirazione per un reporter che si travestiva da medico per poter entrare in un ospedale militare. Se avesse trovato  
100 il modo di farmi sapere che era un reporter, io avrei saputo come allontanare il sottufficiale di guardia. Perché la verità è che quel giorno io non avevo il permesso di raccontare la storia.

### *Il racconto come affare*

L'avventura del reporter camuffato<sup>9</sup> da medico mi diede un'idea molto  
105 chiara dell'interesse che i giornali avevano per la storia dei miei dieci giorni in mare. Tutti avevano interesse. I miei stessi compagni mi chiesero molte volte di raccontarla. Quando andai a Bogotà, ormai quasi completamente ristabilito, mi resi conto che la mia vita era cambiata. All'aeroporto mi ricevettero con tutti gli onori. Il presidente della  
110 repubblica mi diede una decorazione. Mi fece i complimenti per la mia impresa. Seppi da quel giorno che sarei rimasto nella marina, ma adesso col grado di cadetto<sup>10</sup>.

C'era inoltre qualcosa che non mi aspettavo: le proposte delle agenzie di pubblicità. Io ero molto grato al mio orologio, che aveva funzio-

8. **querelarlo**: denunciarlo.

9. **camuffato**: travestito, mascherato.

10. **cadetto**: allievo di un'accademia militare.

115 nato con precisione durante la mia odissea<sup>11</sup>. Ma non credevo che la  
cosa potesse servire in qualche modo ai fabbricanti di orologi. Tutta-  
120 via mi diedero cinquecento dollari e un orologio nuovo. Per aver ma-  
sticato una certa marca di chewing gum, e per dirlo in un annuncio,  
mi diedero mille dollari. La sorte volle che i fabbricanti delle mie scar-  
pe mi dessero duemila pesos<sup>12</sup> per dirlo in un altro annuncio. Per auto-  
rizzare la trasmissione della mia storia alla radio me ne diedero cin-  
quemila. Non avrei mai creduto che vivere dieci giorni di fame e di se-  
te nel mare fosse un buon affare. Ma lo è: sino ad ora ho ricevuto circa  
diecimila pesos. Tuttavia, non ripeterei l'avventura nemmeno per un  
125 milione.

La mia vita di eroe non ha niente di particolare. Mi alzo alle dieci  
del mattino. Vado al caffè a chiacchierare con i miei amici, o in qual-  
cuna delle agenzie di pubblicità che stanno elaborando annunci basati  
sulla mia avventura. Quasi tutti i giorni vado al cinema. E sempre ac-  
130 compagnato. Ma il nome dell'accompagnatore è il solo che non posso  
rivelare, perché fa parte del segreto dell'inchiesta.

Ogni giorno ricevo lettere da tutte le parti. Lettere di gente scon-  
osciuta. Da Pereira, firmato con le iniziali J.V.C., ho ricevuto una lunga  
poesia, con zattere e gabbiani. Mary Address, che aveva ordinato una  
135 messa per il riposo dell'anima mia quando mi trovavo alla deriva nel  
mar dei Caraibi, mi scrive spesso. Mi ha mandato un ritratto con dedi-  
ca che i lettori conoscono già. Ho raccontato la mia storia alla televisio-  
ne e attraverso un programma radio. Inoltre, l'ho raccontata ai miei  
amici. L'ho raccontata a un'anziana vedova, che possiede un volumi-  
140 noso album di fotografie e che mi aveva invitato a casa sua. C'è chi mi  
dice che questa storia è un'invenzione fantastica. Io gli domando –  
Che ho fatto io, allora, durante i miei dieci giorni di mare?

11. **odissea**: serie di avven-  
ture; dal titolo del poema di  
Omero in cui si raccontano  
le peregrinazioni travaglia-  
te di Ulisse.

12. **pesos**: monete correnti  
in diversi Paesi dell'America  
latina.

## LE COMPETENZE IN CANTIERE

## COMPRESIONE DELLA LETTURA

- A.** Secondo Luis Alejandro Velasco l'eroismo consiste
- 1  nel non essersi lasciato morire di fame e di sete.
  - 2  nell'essere sopravvissuto su una zattera equipaggiata con acqua e gallette.
  - 3  nell'aver sofferto la fame e la sete.
  - 4  nell'essere trattato come un eroe.
- B.** Durante il naufragio, gli sforzi di Luis Alejandro Velasco sono indirizzati a
- 1  diventare un eroe.
  - 2  salvarsi.
  - 3  salvare l'equipaggio.
  - 4  vincere dei cioccolatini.
- C.** Luis Alejandro Velasco si sente cambiato.  Vero  Falso
- D.** Secondo Luis Alejandro Velasco alla gente piace
- 1  guardarlo come una bestia rara.
  - 2  fargli delle fotografie.
  - 3  andare a trovarlo in ospedale.
  - 4  che uno parli di se stesso tutto il giorno e tutta la notte.
- E.** Come riesce un giornalista a intervistare Luis Alejandro Velasco?
- .....
- F.** Il sottufficiale di guardia pensa che il medico sia

un giornalista travestito perché

.....

.....

- G.** Entrato nella camera di Luis Alejandro, il giornalista chiede
- 1  di allontanare il sottufficiale di guardia.
  - 2  dei fogli di carta.
  - 3  di poterlo visitare.
  - 4  di essere lasciato solo.
- H.** Che cosa prova Luis Alejandro nei confronti del reporter travestito?
- 1  paura.      3  una grande ammirazione.
  - 2  rabbia.      4  una grande antipatia.
- I.** Luis Alejandro si rende conto che la storia dei suoi dieci giorni in mare
- 1  non interessa a nessuno.
  - 2  interessa a tutti.
  - 3  è conosciuta solo a Bogotá.
  - 4  è conosciuta solo dal Presidente della Repubblica.
- L.** Da chi riceve proposte di lavoro Luis Alejandro?
- .....
- M.** Com'è la vita da eroe di Luis Alejandro?
- .....
- .....

## LAVORO SUL TESTO

☆☆☆ **Analizzare** La vita dell'eroe

1. Individua e sottolinea in **rosso** nel testo tutti i passi che riguardano i cambiamenti nella vita di Luis Alejandro dopo il suo atto eroico.

☆☆☆ **Analizzare** Luis Alejandro e il falso medico

2. Luis Alejandro è piuttosto disincantato rispetto al suo ruolo di eroe e non ritiene di essere infastidito dalla presenza del giornalista travestito da medico. Individua e sottolinea in **blu** nel testo i passi dove emergono i sentimenti di Luis Alejandro verso il reporter.

☆☆☆ **Analizzare** Il reporter bugiardo

3. Attraverso una finta visita, il reporter ottiene da Luis Alejandro delle informazioni che utilizzerà modificandole per creare la notizia. Come ottiene queste informazioni e come le manipola? Rispondi sul quaderno.

### ★★★ Riflettere Le lettere all'eroe

4. Alla fine del brano Luis Alejandro Velasco dice che riceve molte lettere da parte di gente sconosciuta che lo contatta perché lo considera un eroe. Secondo te, che cosa induce le persone a desiderare di parlare con qualcuno che ritengono eccezionale? Che cosa scriveresti tu a Luis Alejandro Velasco? Scrivi sul quaderno le tue riflessioni a riguardo.

### ★★☆ Lingua Gli aggettivi possessivi

5. Rileggi il testo da “Ogni giorno ricevo lettere da tutte le parti” a “durante i miei dieci giorni di mare” (rr. 132-142): individua e sottolinea in **verde** gli aggettivi possessivi ed esegui l'analisi grammaticale sul quaderno.

### ★★★ Lingua I verbi

6. Rileggi il testo da “La mia vita di eroe non ha niente di particolare” a “fa parte del segreto dell'inchiesta” (rr. 126-131): individua e sottolinea in **arancio** i verbi al modo indicativo ed esegui l'analisi grammaticale sul quaderno.

### ★★★ Scrivere Il punto di vista del giornalista

7. Che cosa provava il giornalista travestito da medico durante la sua visita a Luis Alejandro Velasco? Racconta in 10 righe la sua “visita” dal suo punto di vista: *Dovevo assolutamente intervistare Luis Alejandro Velasco, sarebbe stato lo scoop della mia vita... ma il sottufficiale di guardia sospettava qualcosa...* Continua tu.

## A PARTIRE DAL TESTO

### ★★★ Riflettere Un'azione eroica

8. Secondo Luis Alejandro Velasco, il suo eroismo è consistito esclusivamente nel non essersi lasciato morire di fame e di sete, cioè in qualcosa che qualsiasi uomo avrebbe fatto per istinto di sopravvivenza. C'è qualcosa di normale, di quotidiano e alla portata di tutti che tu ritieni possa essere considerata un'azione eroica? Scrivi sul quaderno le tue opinioni a riguardo.

### ★★★ Scrittura creativa

9. Sei Luis Alejandro Velasco e sulla zattera che ti ha salvato la vita sei riuscito a tenere un diario: racconta una tua giornata in balia delle onde.

### Lavoro di gruppo

10. Luis Alejandro Velasco dice che quando gli chiedono come si senta un eroe non sa mai che cosa rispondere. Su un cartellone disegnate una tabella con due colonne e un numero di righe vario. Nella prima colonna, in ogni riga, scrivete un'impresa eroica che conoscete (dalla cronaca, da un film, dalla vita reale ecc.) e nella seconda scrivete quali possono essere le emozioni e i sentimenti di chi l'ha compiuta. Scegliete l'impresa più interessante e raccontatela agli altri gruppi.

### Dibattito

11. Per puro caso ti sei trovato in una situazione che tutti considerano straordinaria e per questo ti considerano un eroe. Tu però pensi di esserti comportato in maniera normalissima. Come credi sia più corretto comportarsi? Discuti in classe le due alternative proposte e scegli quella che ti convince di più.
- Mi prendo tutto il merito e lascio che gli altri mi considerino un eroe perché mi gratifica e perché, dopo tutto, anche se per caso, ho comunque compiuto un'impresa eroica.
  - Faccio capire a chi mi ritiene un eroe che l'impresa da me compiuta non è poi così straordinaria e che chiunque, al mio posto, si sarebbe comportato allo stesso modo.